

# La Campana del Villaggio

Anno XXV n°110

Giugno 2013

## IL NOSTRO VESCOVO SCRIVE LA COMUNITÀ DI MIRAMARE RISPONDE



In questo numero della Campana del Villaggio pubblichiamo la lettera che il Vescovo ha scritto in occasione della Visita Pastorale alla nostra comunità parrocchiale; è importante che tutti la leggiamo attentamente e ce ne serviamo per una riflessione/revisione personale e comunitaria.

Dopo l'occasione del 50°, questo momento è importante per chiederci dove vuole andare la nostra parrocchia rispondendo alle domande che il vescovo ci pone: **qual è l'ideale che la nostra parrocchia vuole perseguire? Quali problemi e risposte emergono dal nostro vissuto? Quali "buchi" della nostra pastorale? ... Ma soprattutto quali scelte e svolte pastorali il Signore ci chiede di operare a breve e a lunga scadenza?**

Sono domande imprescindibili che il Signore chiede alla nostra comunità, a cui ha affidato un compito bello e impegnativo, difficile ma stimolante. Quando si parla della nostra realtà di Miramare a volte si sentono termini che sottolineano i problemi e gli aspetti negativi (Bronx, periferia, prostituzione, ordine pubblico, quartiere-dormitorio ...) Allora mi trovo a paragonare la nostra realtà con la comunità di Corinto, città evangelizzata da Paolo, città con tanti problemi, ma anche con tanta vivacità e potenzialità ...

Anche Corinto, come Miramare, era un

"porto di mare", una città cosmopolita dove forte era la mentalità mondana (compreso il peccato, prostitute, trans, ruberie e anche all'interno della comunità cristiana contrasti, gelosie, ingiustizie) ma sicuramente una città e una comunità amata da Dio e da Paolo. Così sentiamo anche per noi le parole che Dio una notte rivolge a Paolo: *"Continua a parlare, non avere paura ... lo ho un popolo numeroso in questa città"* Come Corinto, anche Miramare è impegnativa e per alcuni aspetti "problematica", ma ricca di potenzialità (la festa del 50° ci ha fatto riscoprire alcuni doni e le fondamenta e le sensibilità della nostra parrocchia).

Tutto quello che a prima vista noi consideriamo un problema, una difficoltà, agli occhi di Dio, nel suo progetto, può diventare una potenzialità, un'occasione, una ricchezza (pensiamo alle difficoltà dell'estate, delle famiglie straniere o di passaggio o addirittura altre cose peggiori). Ma sempre e comunque può diventare una domanda e occasione di riflessione, una verifica e crescita della nostra fede, un rimetterci in discussione e rivedere le nostre scelte, un aprirci alla realtà circostante, una possibilità di dono e di testimonianza.

Il Vescovo, ma soprattutto il Signore, aspetta la nostra risposta!

DON GIOVANNI

### VISITA PASTORALE

Carissimi Membri del Consiglio Pastorale, Collaboratori e Fedeli tutti, anche la vostra – come le 'parrocchie sorelle' della Marina: Bellariva, Rivazzurra, e altre ancora – è una parrocchia a due velocità: quella turistica, della 'stagione', e quella ordinaria, autunno-inverno. Ma anche la vostra parrocchia è una parrocchia 'conciliare', perché eretta e costruita negli anni '60, nel periodo felice e promettente del Vaticano II. E poi, ha potuto beneficiare della positiva presenza di parroci e cappellani con la stoffa di veri pastori, primi fra tutti il compianto don Italo Urbinati e l'indimenticabile don Mauro Evangelisti. Anche don Giuseppe Vaccarini si è speso molto per la comunità e il cinquantesimo della parrocchia (1961-2011) ha coinciso con il suo ultimo anno di ministero pastorale, offrendo così l'occasione di un bilancio dei vostri primi cinquant'anni di vita. Anche da voi non solo è mutato il contesto socio-culturale, poiché è cambiato il mondo del turismo, e anche la popolazione residente vive un frequente turn-over, per cui Miramare è diventata veramente terra di passaggio. E' cambiato anche il clima nella parrocchia, con il calo vistoso delle nascite, dei matrimoni, delle vocazioni, della frequenza alla Messa domenicale e non solo...

Ovviamente la visita pastorale non ha cambiato tale contesto, né quello extra né quello intra-ecclesiale, ma ci ha offerto la preziosa occasione per rispondere a tre domande imprescindibili: qual è l'ideale di parrocchia che voi perseguite? Quali problemi e quali risposte emergono dal vostro vissuto, in riferimento alle mutate esigenze e situazioni della gente? ...

Continua a pagina 2

Esperienze  
pag. 4

Riflessioni  
pag. 3,

Vita parrocchiale  
pag. 4 e 5

Pagina aperta  
pag. 6

Informazioni  
pag. 7 e 8

## Esperienze

# Visita Pastorale

Prosegue dalla prima pagina

...  
In altre parole: quali sono i 'buchi' della vostra pastorale? La terza domanda riguarda le scelte e le svolte da operare, come pure le prospettive che si possono delineare circa il vostro cammino, a breve e a lunga scadenza.

L'ideale di parrocchia sul quale voi mirate, lo trovo ben espresso nel vostro bel giornalino – La campana del Villaggio – nel numero 108, in preparazione alla visita pastorale. Nella "risposta a Barbalù" tu, don Giovanni, hai dichiarato, in modo netto ed efficace: la parrocchia deve essere "vera famiglia di figli di Dio"; deve "essere segno e strumento dell'unità con Dio e tra di noi per tutti coloro che abitano nel territorio di Miramare", e hai insistito ripetutamente sulla parrocchia come "comunità-comunione".

È un ideale che non si può non condividere, anche se merita e richiede di essere declinato in modo più puntuale e concreto, come abbiamo cercato di fare nella riunione del Consiglio Pastorale, la prima sera della visita quando ci siamo domandati: quali sono i verbi che una comunità parrocchiale deve coniugare continuamente per essere all'altezza di questo ideale? Le risposte più gettonate sono state: accogliere, andare. In effetti questo è il ritmo ordinario della parrocchia: dire a quanti bussano "entrate" e a quelli che sono dentro "usciamo". Tutto sta poi a vedere quali sono le premesse da garantire perché la parrocchia non solo accolga quelli che bussano, ma anche attragga quelli che si fermano a distanza. E cosa occorre fare perché quelli che frequentano – i cosiddetti vicini – non si limitino a stare bene insieme, ma vadano in missione a testimoniare che la fede cristiana è bella e possibile, se la si spende con convinzione, con coerenza e con gioia - sì, vi raccomando, con gioia! - nei vari territori del vissuto. Ma in fondo la premessa prima-primaria è una sola: *evangelizzarsi per evangelizzare*.

Passo alla seconda domanda: quali scelte attuare perché la parrocchia possa assumere un volto autenticamente missionario? Da una parte occorre recuperare alcune buone prassi seguite in passato, come la suddivisione della parrocchia in contrade, la promozione dei Centri di ascolto, gli incontri di zona, le attività nelle vie. Ovviamente questi strumenti vanno ripensati e aggiornati. Penso ad



esempio alla benedizione pasquale: quando la parrocchia comprendeva un numero molto più contenuto di fedeli – rispetto agli attuali quasi 8mila – la visita nelle case assumeva l'aspetto di una benedizione data a dei credenti – anche se molti erano già allora poco praticanti. Oggi invece la benedizione va interpretata come una vera e propria conoscenza delle famiglie e un annuncio della Pasqua a persone che nella gran massa non credono più o credono di credere, ma hanno bisogno di riscoprire il nucleo fondamentale del vangelo: Cristo morto e risorto. Sono persone che hanno bisogno di un primo o secondo annuncio della fede. Così pure i centri di ascolto del vangelo: non basta che siano fatti nelle case per intercettare i così detti "lontani", ma devono essere ripensati proprio con questo obiettivo. Quali scelte allora operare perché la parrocchia assuma un volto veramente missionario?

L'abbiamo già detto: è la scelta dell'evangelizzazione. Ormai il catechismo ai bambini non basta più: perché se la catechesi è necessaria a far crescere la fede - non mi stanco di ripeterlo - è l'evangelizzazione che invece è indispensabile per farla nascere. Non si può far crescere ciò che ancora deve nascere o rinascere. Ma perché l'evangelizzazione non diventi scelta puramente declamata, ma venga tenacemente perseguita e concretamente attuata, occorre assicurare una base di lancio che eviti al segnale del messaggio evangelico il rischio di una più o meno immediata ricaduta.

E la base di lancio deve poggiare su quattro grandi piloni: il primato degli adulti: infatti prima e proprio per arrivare ai bambini, occorre raggiungere gli adulti; la formazione di un nucleo di evangelizzatori adulti nella fede e capaci di parlare da adulti ad adulti; la riscoperta della domenica; una pastorale veramente integrata.

Non passo a motivare e a spiegare questa 'filiera' di obiettivi e di scelte operative, perché ho avuto modo di parlarne più volte, e in particolare nelle Lettere Pastorali 2010 (Fare i cristiani) e 2012 (Noi non possiamo tacere), alle quali mi permetto di rimandare.

Prima di chiudere con una affettuosa benedizione, vorrei ringraziarvi per quanto avete fatto per la preparazione della visita e per l'accoglienza che mi avete riservato. Oltre a don Giovanni, vorrei ringraziare e salutare anche Don Mirko Mignani, suo generoso collaboratore; le Suore dell'Immacolata, senza le quali la vita della Parrocchia sarebbe senz'altro più povera; i malati che ho visitato e tutti gli altri; le/i catechiste/i e gli altri operatori pastorali, specialmente i ministri, gli animatori della liturgia e gli operatori della Caritas; quanti fanno parte di associazioni laicali, in modo speciale l'Azione Cattolica e l'Agesci; gli esperti e valenti Membri del Consiglio per gli Affari Economici, i bambini, i giovani gli adulti e gli anziani.

A tutti e a ciascuno di voi, sorelle e fratelli carissimi, giunga la mia più cordiale benedizione

+ FRANCESCO LAMBIASI

## Riflessioni

# In Nigeria la vita umana vale meno

Guardando l'Italia vedo quante misure e strategie sono messe in atto per la protezione della vita umana, vedo quanta tristezza coinvolge tutta la nazione quando muore un soldato Italiano nelle missioni all'estero. Vedo lo scandalo nella comunità e la rivolta quando un bambino viene rapito, maltrattato o abusato. Il valore della vita in Italia, in Europa, è molto importante. In Africa, ma più che altro in Nigeria, purtroppo non è così. Il governo ufficiale nei confronti dei cittadini dimostra sicuramente di dare poca importanza al valore della vita e ci sono molti episodi purtroppo a sostegno di questa affermazione.

Tra gennaio e febbraio 2013 sono stati trovati circa 30 corpi in decomposizione nel fiume Amansea, sul confine tra gli stati di Enugu e Anambara. Al momento in cui sto scrivendo questo articolo (Aprile 2013) il governo non è ancora riuscito a dare un'identità a questi corpi, né a scoprire da chi sono stati uccisi. Durante il governo di Olusegun Obasanjo tra 1999 e 2007 due villaggi (Odi nello stato di Bayelsa e Zakibiam nello stato di Kaduna) furono distrutti dall'esercito dello Stato su ordine del presidente: era la punizione perché alcuni poliziotti erano stati uccisi da persone appartenenti a quei villaggi!

Dal 2012 i terroristi Islamici, con a capo Boko Haram, hanno dichiarato guerra contro il governo. La dottrina che anima questo gruppo si basa sul fatto che l'educazione occidentale è un peccato e vanno repressi tutti coloro che la seguono: per questa guerra violenta sono così state uccise circa 3000 persone, non risparmiando nemmeno persone di altre nazionalità. Infatti recentemente, e la notizia ha avuto molto riscontro sulla stampa internazionale, sono stati uccisi in Nigeria 7 cittadini internazionali, tra cui un italiano, rapiti nel nord del Paese

da una setta terroristica, chiamata Ansaru. Prima di questo incidente alcuni membri del gruppo di Boko Haram avevano ucciso 9 ufficiali del settore sanitario durante una campagna contro la polio nello stato di Kano nel nord della Nigeria. Il governatore, Ibrahim Geidam, accogliendo il presidente Goodluck Jonathan durante una recente visita nello Stato di Yobe nel nord Nigeria, ha dichiarato che circa 3000 persone sono state uccise dalla setta di Boko Haram. Inoltre sono state distrutte 209 scuole e diverse automobili del governo e materiali pubblici per danni di diversi milioni di dollari.

E ancora, nello Stato di Plateau nel centro nord della Nigeria, una lotta tra la tribù Hausa Fulani, composta principalmente da Musulmani, e gli indigeni, che sono maggiormente Cristiani, ha provocato migliaia di vittime. Anche in questo caso sono stati distrutti edifici e materiali con danni ingentissimi e si è arrestato il progresso sociale ed economico per diversi anni.

Il sud della Nigeria, una regione abitata principalmente da Cristiani, è sconvolto dal crimine: i giovani senza lavoro organizzano e rapiscono le persone più ricche ed i loro parenti per chiedere poi enormi riscatti per rilasciare le vittime. Arrivano a pretendere anche miliardi di Naira (valuta della Nigeria: 1 EUR = 206,485 NGN) ed alcune volte uccidono comunque le persone rapite, anche dopo aver ottenuto il riscatto. Sono davvero tante le persone morte in seguito ai rapimenti!

Bisogna rilevare che morti e distruzione sono



causati anche dal governo, che prende parte a queste lotte, come accade in questo periodo nello scontro con Boko Haram

Nonostante tutto ciò la Nigeria non è in guerra. Nonostante l'apparenza di disordine la Nigeria rimane un paese in cui i cittadini sono pronti a lavorare e faticare per la loro sopravvivenza. I Nigeriani sono molto religiosi e pregano tanto e la Nigeria è un paese positivo che crede in un futuro migliore. Sicuramente non esiste ancora un Paese perfetto: tutta la società è ancora in cammino per migliorarsi, i Nigeriani stanno provando ad accogliere e fare propri i valori che proteggono e migliorano la vita umana.

**DON PETER ANYANWU / IMO STATE, NIGERIA.**

Don Peter Anyanwu, è un sacerdote che da numerosi anni presta servizio durante i mesi estivi nella nostra parrocchia. Ci ha inviato l'articolo seguente per raccontarci un po' la vita del suo Paese, la Nigeria.

## Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi

### IRITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA

Tutte le comunità hanno bisogno di momenti in cui fermarsi e riflettere sul cammino trascorso e soprattutto su quello da fare.

Il nostro ritiro di Quaresima ha avuto luogo a Saludecio il 3 marzo scorso presso la Casa di Spiritualità Don D. Masi, che ci ha accolto in questo ambiente così adatto alla riflessione.

Abbiamo riflettuto sulla Carità, in greco Agape, che ha un significato tutto particolare perché è il mistero stesso di Dio, dono della sua vita agli uomini. Don Giovanni ci ha stimolati nella riflessione partendo dalla lettera ai Corinzi di San Paolo (1Cor 13, 1-13) e ha sottolineato che mai come oggi le comunità cristiane, quindi anche la nostra, impegnate sul fronte della Carità, hanno bisogno di riflettere sulla loro azione perché anche l'impegno della Carità ha le sue tentazioni.

La Carità non si deve identificare con l'attività caritativa, né col dire, né con l'agire, né col donare se stessi, né con la missione: la Carità è qualcosa che deve sottostare a tutte queste realtà, è un modo di essere prima che un modo di fare.

Deve tradursi in scambio di Amore gratuito ricevuto da Dio e donato ai fratelli.

La riflessione che più ci ha stimolato: l'impegno per ristabilire nella comunità l'armonia che viene dalla Carità. Nei diversi gruppi in cui ci siamo divisi sono stati approfondite diverse problematiche, ma questa in particolare ci ha aiutato a riportare l'attenzione sui rapporti fraterni all'interno della comunità. Il

Signore ci affida l'un l'altro non per trasformare le diversità ed i limiti di ciascuno in motivo di scontro, bensì per comprenderci ed amarci come Lui ci ama e per fare insieme il cammino di fede. Nella Santa Messa pomeridiana abbiamo raccolto ed affidato a Gesù ed a Maria le riflessioni ed i propositi dei gruppi e dopo le foto ricordo abbiamo fatto ritorno a Miramare.

**FRANCA**

### LA CAMPANA DEL VILLAGGIO Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

**Direttore responsabile:** A.Lualdi

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Marconi, 43

47831 Miramare di Rimini (RN)

**Realizzazione grafica:** Parrocchia Miramare

**Stampa:** La Tipografia, Via Coriano, 322 - 47900 Rimini

## Vita Parrocchiale

# Sulle orme di Francesco e Chiara

Quando mia mamma mi ha espresso il desiderio di partecipare alla gita parrocchiale ad Assisi (svoltasi il 7 Aprile scorso) non mi sono fatta sfuggire l'occasione. Ed è stato proprio un grande dono il poter trascorrere la Domenica "in Albis" in un luogo così ricco di spiritualità. Assisi è un luogo che parla da solo... parla di un incontro, di una storia d'Amore meravigliosa tra il Signore e Francesco, tra il Signore e Chiara, due persone che con la loro esperienza di fede hanno trasformato il volto della Chiesa, rendendola più autentica, più semplice, più povera.

Ad Assisi si respira un'aria speciale. Basta entrare in una delle sue bellissime chiese che il tuo cuore si apre spontaneamente alla preghiera, all'ascolto e nel percorrere le sue stradine da cui si ammirano scorci incantevoli della campagna umbra, la tua anima non può far altro che ringraziare per ogni cosa, per ogni persona donata, così come faceva S. Francesco: "Laudato sii, mi Signore, per tutte le



tue creature". Visitando i luoghi più significativi legati alla vita di queste due persone così straordinarie ma contemporaneamente così semplici, la tua mente è portata a riflettere su come e su quanta intensità Chiara e Francesco abbiano detto il loro "Sì" nel seguire Gesù Cristo povero e crocefisso. E allora nel cuore ti sorge una domanda: "E io?"

Credo che ognuno di noi, dal più grande al più

piccolo, abbia vissuto un'esperienza bella di crescita nella fede e nella fraternità. Io personalmente mi sono portata a casa una frase di S. Chiara che esprime proprio bene che ciò che abbiamo di più prezioso da vivere tutti i giorni è l'Amore con il Signore: "Con tutta te stessa ama Colui che per primo tutto si è donato".... e il resto viene da sé! Grazie!

SIMONA

## PRIMA COMUNIONE

Il 5 maggio 33 bambini della nostra parrocchia hanno ricevuto la prima Comunione. Questo è il ringraziamento che hanno presentato nella S. Messa:

«Questo giorno per noi è davvero speciale. Abbiamo ricevuto Gesù nel sacramento della Comunione per la prima volta. È una grande gioia. Ringraziamo Gesù perché è venuto ad abitare nel nostro cuore! Lo ringraziamo anche per la famiglia che ci ha donato e per questa comunità dove Lo abbiamo conosciuto e dove sperimentiamo ogni giorno il bene che ci vuole.»

Balberova Anastasya, Bellin Janis, Botteghi Bianca, Buono Lorena, Capsasso Daniela, Ciavatti Tommaso, Dalma Mascia, Delucca Giovanni, Duca Denis, Falsetti Antonello, Filocamo Lorenzo, Fiore Bryan Rafael, Fontanella Sara, Gavelli Sara, Grana Giulia, Leardini Leticia, Mangano Mia, Marcaccini Mattia, Masi Irene, Montemaggi Viola, Morganti Lorenzo, Neri Giulia, Ottaviani Alice, Palmirota Ivan, Paradisi Matteo, Paratore Mattia, Pompili Alice, Ricci Sara, Ricci Isabella, Rosa Aurora, Sacchetti Giulia, Tamagnini Marlin, Tanasescu Mario George.



## Festa con i nonni

Come ogni anno nella parrocchia di Miramare il "Gruppo della Terza Età" e un gruppo di volontari, hanno organizzato la festa con i nonni rivolta a tutti i parrocchiani grandi e piccoli per trascorrere una giornata di divertimento.

La festa è iniziata con la S. Messa delle 10.30, poi il pranzo insieme. Posso dire che c'è stata tanta partecipazione anche di bambini insieme ai loro genitori e nonni. L'organizzazione è stata splendida e tutti hanno aderito con soddisfazione, incominciando dalla cucina, cuoca, sotto cuochi e camerieri: in due serate hanno preparato tutto in comune accordo, facendo la sfoglia tirata a mano con e "stciadur", preparando le famose "Tagliatelle di nonna Pina" e i "Ravioli di nonna Tina", andando in campagna a raccogliere le borragini per l'impasto!

Il pranzo è stato ottimo, abbondante e preparato con tanta cura ed è stato completato con le buonissime torte del "nostro" pasticciere Gianni. Nel pomeriggio la festa è proseguita con il divertimento grazie all'immane partecipazione di Enzo "Gavagna" che con la sua musica ha fatto ballare questi arzilli nonni. La giornata si è poi conclusa con l'estrazione a premi offerti e confezionati con la cura di sempre dalla Maria Pandolfini. Ringraziamo di cuore don Giovanni che con la sua partecipazione, accoglienza e ospitalità, con il suo sorriso e una parola simpatica a tutti, ha dato un grandissimo contributo alla riuscita di questa festa. La nostra gratitudine va a tutti i partecipanti e a tutte le persone che hanno lavorato e aderito per far sì che andasse tutto nel migliore dei modi.

Questa festa è stata molto sentita da tutti, in un'atmosfera familiare, in un clima amicizia e di socializzazione, sia per quelli che hanno partecipato che per quelli che hanno lavorato, dando un segno di testimonianza e di condivisione, donando il loro tempo con passione e amore per gli altri. Arrivederci al prossimo anno! Saluti a tutti

LILIANA LEURINI

## Vita Parrocchiale

# Estate, una stagione da vivere

Con il primo caldo sole primaverile la spiaggia si anima di gente. Qualche temerario prova a catturare la prima abbronzatura. Qualcun' altro sperimenta la "prova costume" per l'imminente estate. Anche gli alberghi sembrano risvegliarsi dal lungo letargo invernale. Camminando per le strade di Miramare si coglie un frizzante "risveglio". Ci si sta preparando per la prossima stagione mettendo in campo il meglio di noi stessi per cercare di migliorare la nostra accoglienza e il confort dei nostri clienti affinché il loro periodo di soggiorno fra noi rimanga nel loro cuore come un bel ricordo. Le cose da fare sono tante e, come sempre, marzo e aprile sono mesi molto intensi, quasi a ricordarci e a prepararci a ciò che ci aspetterà durante la stagione. Per noi "stagionali" la vita è caratterizzata da una dualità di esperienze: da una parte il periodo "invernale" da ottobre ai primi di marzo, dove abbiamo la fase del "rilassamento", della vita "normale", in cui si ha la possibilità di disporre di molto tempo libero da dedicare alla famiglia, agli amici, al servizio, alla comunità, ai propri hobbies, a se stessi. Sicuramente un periodo di grazia dove hai veramente molte occasioni, anche se



gestire tutto questo tempo "libero" non è sempre facile perché esiste comunque il rischio di lasciarlo andare senza viverlo pienamente. Anche il cammino di fede ne trae beneficio in quanto hai la possibilità di fermarti e cogliere la presenza di Gesù nella vita in modo molto diretto e concreto. È il tempo del cammino, dell'approfondimento, della crescita. Il tuo servizio alla comunità diventa più attivo e sperimenti la bellezza di farti dono quotidianamente ai fratelli. I mesi passano, Natale arriva velocissimo e in men che non si dica è già carnevale... il pensiero è già all'estate e la testa inizia a prepararsi all'impegnativo periodo che ci aspetta. Estate che inizia per noi molto prima del 21 Giugno. Un tempo anch'es-

so molto particolare fatto di impegno fisico e mentale molto intenso, dove tutto sembra debba fermarsi o essere rinviato ad ottobre, dove il tempo così prezioso che sovrabbondava fino a qualche giorno prima, sembra misteriosamente scomparso. Anche la propria vita di fede sembra doversi fermare, rimandare, annullare. Le relazioni che tanto ti hanno dato, non hanno più la possibilità di essere vissute: il mio servizio con gli Scout sembra monco, quasi a mancargli un pezzo... il più bello. Apparentemente la situazione sembra tragica... è come venire risucchiati in un buco nero dove tutto scompare. Se così fosse sarebbe veramente una tragedia: la vita fatta di continui "Stop & go",

un'alternanza dilaniante che sembra far perdere di significato ogni cosa bella ed importante. Ma non è così!! Occorre che anche l'estate sia vissuta come un tempo speciale, particolare. Per me è il tempo dell'interiorizzazione e della prova. È il tempo in cui le cose belle scoperte, sperimentate, fatte proprie, devono essere vissute. Vissute nonostante le difficoltà che comunque ci sono e sono effettivamente presenti. Difficoltà a vivere la propria Comunità.

In effetti si è un po' "esiliati" nel proprio impegno lavorativo che non ti permette di avere molte occasioni di condivisione, e quelle che poi riesci a ritagliarti sono veramente preziose. La stessa partecipazione alla Messa domenicale è un problema. Non sempre è possibile. Questo mi proietta in un rapporto con Dio veramente particolare che mi fa riportare a Lui i soliti gesti quotidiani, il lavoro, il volto delle persone che incontri ogni giorno, cercando di vivere e donare quell'esperienza di Amore che io per primo ho avuto l'occasione di sperimentare come dono gratuito per me. Allora ogni attimo diventa preghiera, un rendere grazie continuamente di tutto ciò che mi viene donato. La fatica diventa offerta affidata alle sue mani. Lui che sa tutto di me e che mi ama profondamente.

Ogni giorno quindi di questa estate che mi si pone davanti, sia una preziosa occasione per vivere ogni giorno, nella fatica, col sudore, nel caldo di una cucina d'albergo, questo Amore che è Gesù con le persone che mi sono accanto e nella povertà del nostro limite, avendo la certezza che è Lui l'inizio, il compimento e il fine ultimo a cui tendere... anche d'estate!!

GIOVANNI MASI

## Denise e Michele sposi nel Signore

25 aprile 2013 ore 9,30: c'è già gran fermento in Parrocchia, oggi si sposano la Deny e Kobe!! Denise aveva dato la notizia a tutti i ragazzi dell'ACG durante il campetto di Natale... e da quel momento tutto il gruppo l'ha accompagnata. ...Oggi è arrivato il momento!!

Nel coro c'è tutta l'ACG di Miramare e l'AGC di Morciano. Tutti invitati alla festa, nessuno escluso. Insieme cantiamo la gioia e la gratitudine al Signore per questi nostri educatori che ci hanno sempre accompagnato ed hanno voluto coinvolgerci anche nell'esperienza più importante della loro vita.

.....TU stavolta parli di un'avventura che, che si percorre INSIEME.....

Auguri RAGAZZI

PAOLA D.V.



## Pagina aperta

# Contro la fame cambia la vita

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha partecipato al Campo Lavoro Missionario: abbiamo vissuto un giorno di riflessione e di meditazione sul tema della povertà e della fame nel mondo, farciti anche con una buonissima e bellissima merenda al parco tutti assieme!! E poi alla sera dopo aver cenato sotto il tendone di San Francesco a Riccione, è stato molto bello vedere tanti ragazzi ballare e divertirsi con semplicità e gioia. Ma come - direte voi - non c'è stato il campo lavoro? Non avete fatto la raccolta di sacchi con indumenti e carta, raccolta del ferro e del vetro? Certo! Abbiamo sicuramente raccolto ferro, indumenti, carta. Ragazzi, giovani e adulti insieme. E per fortuna il tempo è stato talmente bello che qualcuno il giorno seguente si è trovato anche abbronzato! Ma il cuore della giornata è stata la riflessione ... perché questo è il vero senso del campo lavoro che da più di 3 decenni coinvolge ed appassiona centinaia di persone tutti gli anni. "Contro la fame cambia la vita": uno slogan che ti fa certamente pensare ... Come posso contribuire a fare in modo che nel mondo ci sia meno ingiustizia sociale tra nord e sud? Quanto il mio stile di



vita incentiva la disparità tra i popoli poveri e ricchi? Come essere protagonisti del cambiamento per poter dire un giorno che finalmente non c'è più nessuno che muore di fame, di sete, di malattie curabili nella nostra società? Cosa posso fare perché ogni bambino possa avere un'istruzione in modo da poter costruire il proprio futuro, senza aver bisogno della solidarietà (a volte un po' ipocrita) del mondo occidentale?

Domande molto profonde e scomode, mi rendo conto. Ma è stato davvero molto bello vedere ragazzi giovani fare queste riflessioni: sono loro il futuro del mondo ed è importante che ragionino "meglio" di noi, generazioni che li abbiamo preceduti, che insegnino a noi adulti che un altro modo di vivere in futuro non solo è possibile ma è anche bello! ... e

forse è anche l'unico modo per uscire dalla depressione che la crisi economica sta generando un po' in tutti, ribaltando le nostre certezze e le nostre aspettative. Quest'anno per la prima volta il frutto del nostro lavoro andrà a finanziare oltre a vari progetti nelle missioni sparse nel mondo anche un progetto di aiuto alla Caritas Diocesana, segno che davvero

attorno a noi ci sono tantissime situazioni di bisogno economico e soprattutto relazionale. Coloro che hanno vissuto dal vivo il Campo Lavoro 2013 hanno sicuramente capito quanto sia importante contribuire per far sì che ci siano aiuti economici per le situazioni vicine a noi, ma anche quanto sia alla portata di tutti aprire la propria porta o suonare al vicino di casa che non conosciamo per entrare in contatto e costruire una rete di relazioni che a volte è la migliore soluzione già da sola a tantissimi problemi. Per chi ha partecipato è stato un momento bello di condivisione, solidarietà e riflessione. Allora invitiamo tutti quanti a partecipare la prossima primavera, iniziando già adesso, preparando per tempo il materiale, ma soprattutto il cuore!

EMANUELE MASI

## Nella religione Cristiana, Dio ha cercato l'uomo

*Caro don, durante un'omelia ascoltata in una Chiesa di Roma il celebrante disse: "Fin dall'antichità l'uomo ha cercato Dio. Le diverse religioni si sono basate sul bisogno dell'uomo di ricercare qualcosa al di là di se stesso che gli desse conforto e speranza. Il Cristianesimo, al contrario, è l'unica religione in cui Dio è andato alla ricerca dell'uomo". In effetti quanto detto è una verità: con Dio fatto uomo in Gesù, sceso sulla terra a con-vivere le vicissitudine umane, la religione ha cambiato la prospettiva. C'è però da chiedersi se veramente Dio ha trovato l'uomo: suo figlio è morto sulla croce, crocifisso da quegli uomini che andava cercando. Al giorno d'oggi poi quasi tutto, nelle nostre società, protende per escludere Dio dalla vita pubblica: il relativismo imperante, la negazione della vita, la violenza, il disconoscimento della dignità umana ecc. E poi, molto spesso, all'uomo sembra quasi che Dio si sia pentito di quella sua scelta quando abbatte sugli uomini la sua collera con disastri naturali, calamità, guerre. C'è la sensazione che qualcosa non torni: da una parte la tendenza alla ricerca di una perduta spiritualità, dall'altra la voglia di vivere come se Dio non ci fosse. Da una parte la voglia di tornare alla ricerca di Dio, alla sua trascendenza, dall'altra la assoluta ricerca di una libertà senza valori e responsabilità. Cosa ne pensi?*

BARBABLÙ

*Caro Barbablù, sempre questo mi ha colpito della fede cristiana e mi ha sempre commosso: che non siamo noi ad andare in cerca di Dio, ma lui a venire in cerca di noi come un mendicante d'amore ... Lui che è tutto Amore.*

*Dio si fa vicino all'uomo perché l'uomo possa avvicinarsi a Dio, Dio comunica con l'uomo perché l'uomo possa comunicare con Lui, si abbassa fino all'uomo perché lui, piccolo, possa innalzarsi fino a Lui, grande. Dio si fa trovare perché l'uomo possa gustare Dio e trovando Lui ritrovi se stesso, perché a immagine di lui siamo fatti.*

*Qui sta la grandezza e l'ambiguità dell'uomo, ed è proprio nei momenti difficili, nelle prove, nelle situazioni "impossibili" che la verità dell'uomo e la sua grandezza viene alla luce. Un esempio per tutti quello che è successo nei campi di sterminio (una delle realtà più estreme dove non ci si può non chiedere: "Dio dov'è?"): è lì che persone come Massimiliano Kolbe hanno trasformato un inferno in un paradiso di amore, perché avevano Dio nel cuore. Però, purtroppo, è vero: sembra che la nostra società si ritenga cresciuta e pensi che Dio sia un ingombro, un impedimento alla nostra libertà-autonomia, che anzi dobbiamo fare a meno di Dio*



*per essere "veramente" noi stessi. Ma il bisogno di Dio e il legame con Lui è impresso nel nostro cuore, radicato dentro di noi e tutti sentono questa nostalgia di Lui, come il figlio che scappa di casa, ma non trova niente di più bello e di più caldo di quello che ha lasciato. E se qualche volta ci viene il dubbio (attraverso tutto quello che accade) che Dio si sia pentito di noi, dell'umanità, allora impariamo a leggere i segni che Lui ci offre: ogni bimbo che nasce e dona il sorriso alla sua famiglia, ogni gesto inaspettato di bontà e gratuità, ogni persona che offre la vita per la verità e la giustizia, ogni famiglia che accoglie in casa propria situazioni pesanti, figli abbandonati, ogni ... è il segno più bello che Dio non si è stancato degli uomini e che sempre sono preziosi ai suoi occhi.*

DON GIOVANNI

## Informazioni



### **Domenica 30 giugno 2013 Festa del Sacro Cuore di Gesù**

- **Ore 20,30 Processione** con l'immagine del Sacro Cuore dalla chiesa parrocchiale per via Marconi- via Oliveti fino al mare (battigia).
- Celebrazione della **S. Messa**
- **Benedizione al Mare** e ritorno in chiesa in processione

La serata sarà accompagnata dalla Banda musicale "Città di Rimini".  
Alla fine della processione la Banda terrà un Concerto

da giugno, tutti i Giovedì  
**pellegrinaggio a Loreto**  
con partenza alle 6,30  
e ritorno alle 13,00.

informazioni e iscrizioni presso la segreteria parrocchiale



### **I MERCOLEDÌ SUL SAGRATO**

da metà giugno ogni mercoledì sera, alle 21,30  
spettacoli, intrattenimento, sul piazzale della nostra parrocchia

#### **ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE:** dal 2 giugno 2013

**prefestive:** ore 18.00 / 21,30  
**festive:** ore 7,00 / 8,30 / 10,30 / 18,00 / 21,30  
**feriali:** ore 7 (chiesa delle suore) / ore 18 / 21,00

Le SS. Messe sono tutte nella Chiesa Parrocchiale.  
Solo la S. Messa delle ore 7 nei giorni feriali è nella chiesa delle suore

#### **ELENCO di tutti CAMPEGGI ESTIVI:**

**VACANZA DI BRANCO:** dal 16 al 23 giugno a Maioletto

**CAMPO ELEMENTARI:** dal 7 al 13 Luglio in località Poggio alla Lastra - S. Sofia (FC)

**CAMPO SCOUT DI REPARTO:** dal 8 al 18 agosto sui Monti Sibillini

**CAMPO MEDIE:** dal 14 al 20 Luglio in località s.Agostino - S. Sofia (FC)

**CAMPO SCOUT- CLAN:** dal 7 al 14 settembre sul Lago di Garda

**CAMPO DI AZIONE C ATTOLICA (3<sup>a</sup> media e superiori):**

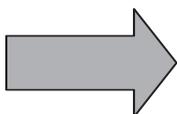
dal 7 al 14 settembre in Valle del Cadore



**Riunione con i genitori per informazioni, raccolta adesioni e caparre:**

**CAMPEGGIO ELEMENTARI - LUNEDI' 10 GIUGNO ORE 21**

**CAMPEGGIO MEDIE - MARTEDI' 4 GIUGNO ORE 21**



## Informazioni

### ORARIO DELLE CELEBRAZIONI FERIALI

Ore 6,15	<b>LODI</b>	CHIESA SUORE
Ore 7,00	<b>S. MESSA</b>	CHIESA SUORE
Ore 8,15	<b>LODI E CONFESSIONI S. ROSARIO</b>	CHIESA PARROCCHIALE CRIPTA
Ore 17,15		CHIESA PARROCCHIALE
Ore 17,45	<b>VESPRI</b>	CHIESA PARROCCHIALE
Ore 18,00	<b>S. Messa</b>	CHIESA PARROCCHIALE
Ore 20,30	<b>S. ROSARIO</b>	GROTTA DI LOURDES Via Don D. Masi
Ore 21,00	<b>S. MESSA</b>	CHIESA PARROCCHIALE
Giovedì Ore 15,00-18,00	<b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b>	CHIESA SUORE
Giovedì Ore 6,15 (solo LUGLIO e AGOSTO)	<b>LODI IN SPIAGGIA</b>	Al Bagno 133
CONFESSIONI	PRIMA E DOPO TUTTE LE MESSE	

### ORARIO ESTIVO della SEGRETERIA PARROCCHIALE

dal 2 giugno 2013

dal LUNEDI' al SABATO

mattina: 9-11,30      pomeriggio: 16 -19



# BANCA CARIM



## CONTO SIFA!

*Il conto per cambiare musica*

Il conto corrente "tutto compreso" per gestire comodamente le spese della tua famiglia

### **Il canone mensile di 3,50 euro al mese comprende:**

Spese di gestione del conto corrente, bancomat, carta di credito, internet e mobile banking, Carnet assegni, domiciliazione utenze.

Inoltre semplici e chiare soluzioni assicurative rivolte alla protezione della tua sfera privata e dei tuoi familiari, o dai danni che possono colpire la tua casa.

Vieni a trovarci in filiale, saremo molto lieti di fare la tua conoscenza e di illustrarti i nostri servizi.

*Porta con te questo giornale e riceverai una piacevole sorpresa!*